




Centro Regionale
di documentazione
per l'infanzia e l'adolescenza



RILEVAZIONE REGIONALE SUI CENTRI TOSCANI PER L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Anno 2016



Regione Toscana

Istituto
degli
Innocenti





Regione Toscana

**Istituto
degli
Innocenti**



I CENTRI PER L’AFFIDO IN TOSCANA

Dati al 31 dicembre 2016

Agosto 2017

I CENTRI PER L’AFFIDO IN TOSCANA
Dati al 31 dicembre 2016

Sommario

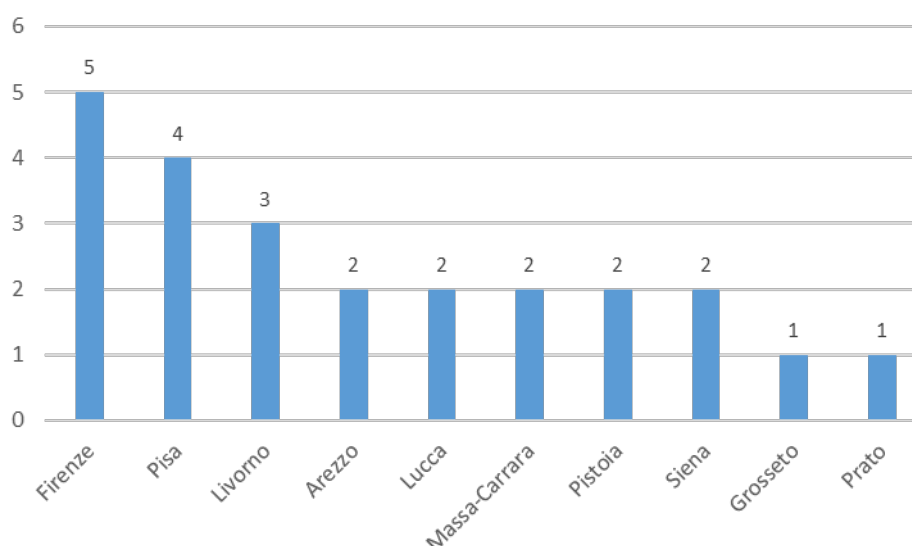
Informazioni generali sui Centri Affidato e sulla loro attività.....	3
Utenza dei Centri Affidato	4
Affidatari e aspiranti affidatari	9

Informazioni generali sui Centri Affidato e sulla loro attività

Nel 2016 il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza ha riproposto l'attività di monitoraggio avviata l'anno precedente con oggetto i Centri Affidato toscani e la loro utenza.

I Centri si trovano su 24 dei 34 ambiti territoriali e sono collocati principalmente nelle province con maggiore densità abitativa: Firenze (5 centri), Pisa (4 centri) e Livorno (3 centri).

Figura 1 - Centri Affidato toscani secondo la provincia - Anno 2016



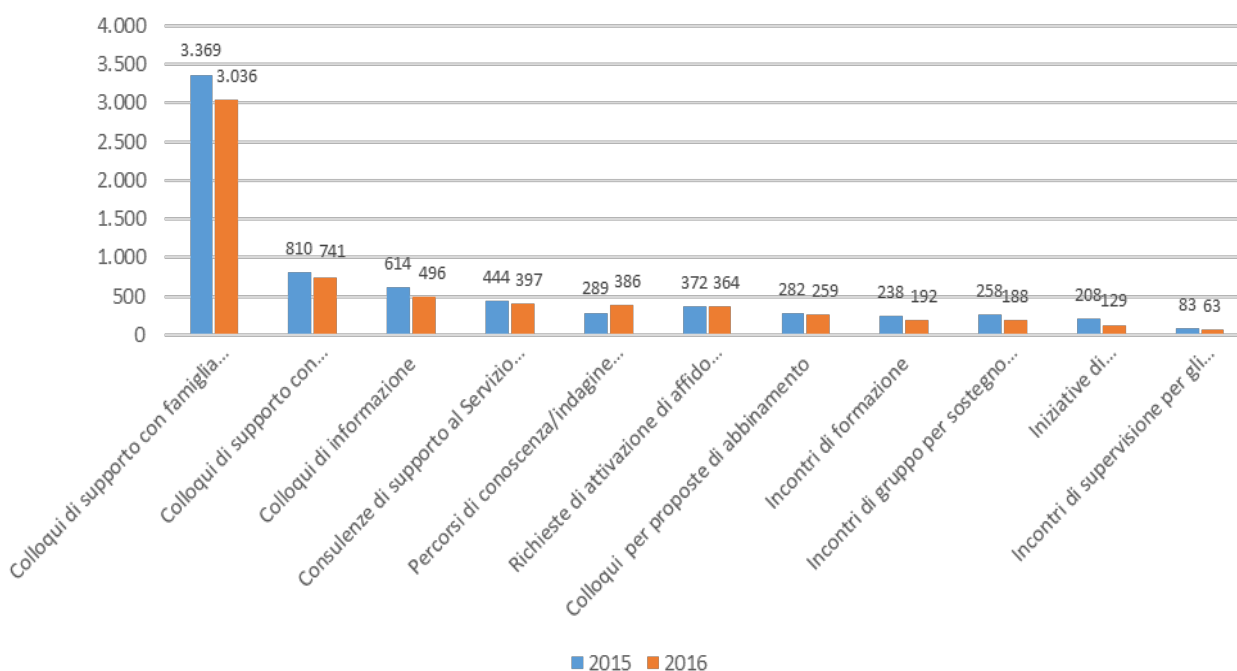
Analogamente a quanto registrato nel 2015, anche nel 2016 la competenza territoriale dei Centri è prevalentemente zonale e considerando anche il Comune di Firenze che ha corrispondenza tra Comune e Sds sono 23 su 24. L'unico caso con competenza sovrazonale si registra invece nella Piana di Lucca.

La gestione dei Centri è tenuta prevalentemente dallo stesso soggetto titolare (20 casi su 24), in 2 casi da un soggetto privato in appalto e in altri due casi distinti da soggetto pubblico e da cooperativa.

L'attività dei Centri Affidato è indirizzata in maniera piuttosto netta al sostegno della famiglia affidataria attraverso colloqui di supporto e tra il 2015 e il 2016 nei 24 Centri Affidato toscani ne sono stati realizzati più di 6mila, 3.369 nel 2015 e 3.036 nel 2016. Certamente non manca l'attività di supporto ai bambini/ragazzi e nel biennio considerato si contano 1.551 colloqui, di cui 810 nel 2015 e 741 nel 2016.

A queste due attività seguono i colloqui di informazione, 496 nel solo 2016, le consulenze di supporto al servizio sociale nella formulazione dei progetti di affido (397 nel 2016), i percorsi di conoscenza/indagine psicosociale (364), i colloqui per proposte di abbinamento (259, di cui 153 con esito positivo), incontri di formazione (192), incontri di gruppo per sostegno famiglie affidatarie (188), iniziative di promozione/sensibilizzazione (129) e incontri di supervisione per gli operatori del Centro Affido (63).

Figura 2 - Attività svolte dai Centri affido – Anno 2016



Utenza dei Centri Affido

Le richieste di affidamento familiare

Tra il 2015 e il 2016 nei 24 Centri Affido toscani si contano mediamente 400 bambini/ragazzi per i quali è stata fatta richiesta di affidamento familiare (400 nel 2015 e 383 nel 2016)¹. Tra i 383 dell'ultimo anno si contano 228 italiani e 155 stranieri, di cui 26 minori stranieri non accompagnati e si contano 216 maschi e 167 femmine.

Risalta in modo particolare l'alta incidenza degli stranieri, soprattutto se rapportata alla presenza degli stessi nella popolazione residente toscana. Infatti, da dati dei Centri Affido gli stranieri incidono sul totale dei soggetti per i quali è stata fatta richiesta di affidamento per il 40%, percentuale di molto superiore al 14% di presenza straniera tra il totale dei minorenni residenti in Toscana.

¹ Per l'annualità 2016 non sono disponibili i dati del Centro Affidi Il Canguro di Siena

La forte incidenza degli stranieri fa sì che siano più rappresentati i maschi rispetto alle femmine e fa sì che siano significativamente rappresentate anche classi di età, come la 15-17 anni e i 18enni e più, non proprio consone alla pratica dell'affido.

Nel 2016 le richieste interessano nella maggior parte dei casi la fascia d'età di 6-10 anni che conta 127 minori (pari al 33% del totale), seguita dalla fascia d'età 11-14 anni (82 minori pari al 21% del totale) e dalla fascia d'età 3-5 anni (71 minori pari al 18% del totale). A queste seguono le due fasce di età marginali, la 0-2 anni e la 15-17 anni, che contano rispettivamente 43 e 54 bambini e ragazzi. Segue poi la classe d'età degli over 18 con 6 casi totali tutti stranieri (5 sono minori stranieri non accompagnati).

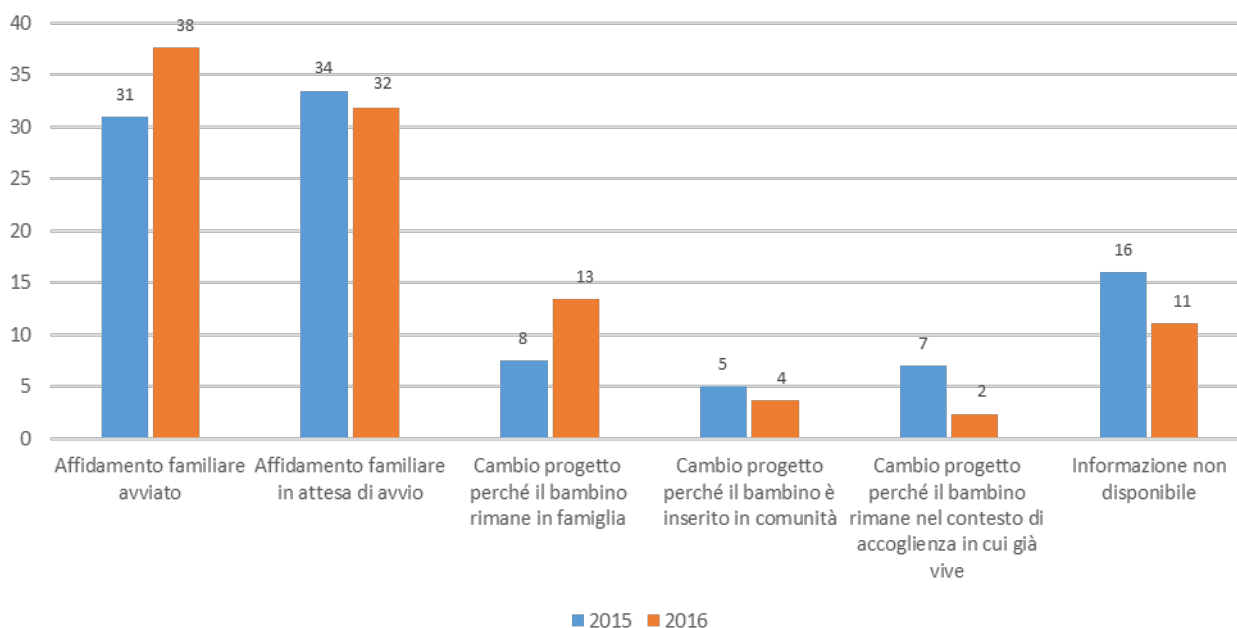
Nel 2016 e in linea con quanto registrato nel 2015, il 70% delle richieste di affidamento si esaurisce con un affidamento familiare, di queste 143 (poco meno del 38%) sono state avviate nel corso del 2016 (121 quelle avviate in situazioni di emergenza) e 121 (32%) risultavano ancora in attesa di avvio a fine dello stesso anno.

Non tutte le richieste di affidamento hanno dato origine ad un affidamento familiare e in 74 casi si registra un cambio di progetto a causa della decisione di lasciare il bambino o il ragazzo nella famiglia di origine (51 casi, pari al 13% del totale delle richieste), oppure ad una diversa tipologia di accoglienza residenziale come ad esempio le strutture residenziali (14 casi, pari al 4%) oppure la scelta della forma di accoglienza entro la quale gli stessi minori stavano già vivendo (9 casi, pari al 3%).

Per circa l'11% delle richieste non è stato possibile ottenere le informazioni sull'esito da parte dei Centri Affido.

A livello meramente quantitativo il maggior numero di richieste si registra nell'ambito Pratese (46 richieste, di cui 28 rivolte a stranieri), nel Valdarno Inferiore (40, di cui 29 rivolte a stranieri) e a Firenze (33, di 14 rivolte a stranieri).

Figura 3 - Esito delle richieste di affidamento familiare – Anni 2015 e 2016



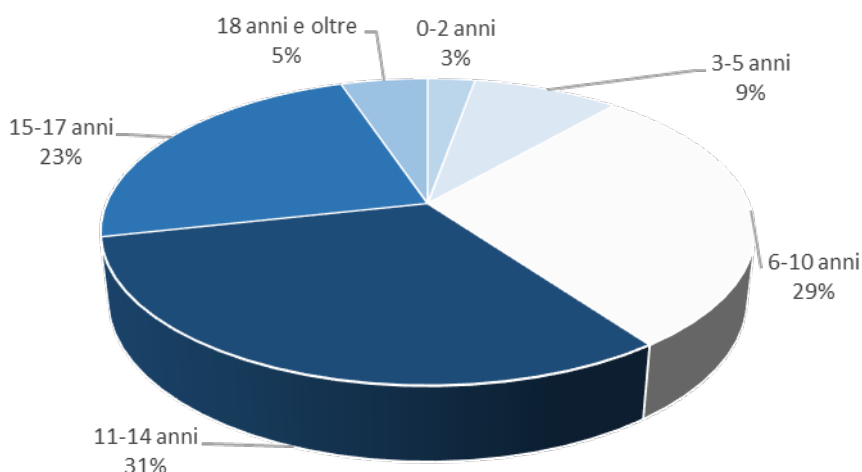
I bambini e i ragazzi in affidamento familiare al 31 dicembre 2016

Al 31/12/2016 i bambini/ragazzi in affidamento familiare in carico ai 24 Centro Affido toscani sono 857, sostanzialmente in linea con gli 872 del 2015, anche in considerazione del fatto che per l'ultimo anno non sono disponibili i dati del Centro Affido di Siena.

Tra gli 857 affidamenti in corso al 31 dicembre 2016 gli italiani sono 590 e gli stranieri 267 di cui 27 minori stranieri non accompagnati. Gli stranieri incidono quindi sul 31% degli affidamenti in corso, percentuale ancora molto alta rispetto alla popolazione residente straniera, ma comunque nove punti percentuali in meno di quanto precedentemente registrato per le richieste di affido.

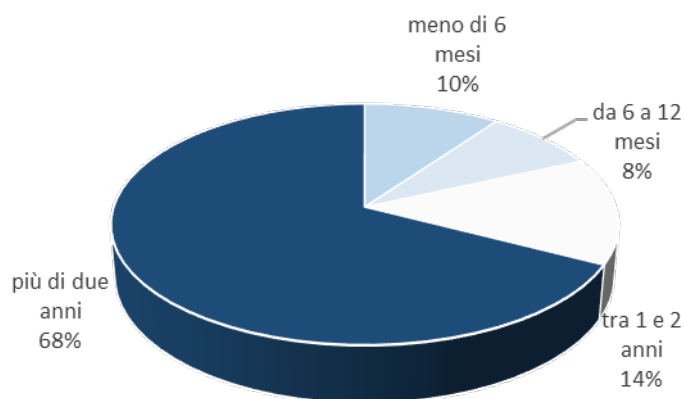
Tra gli affidamenti in carico cambia, come naturale visti i tempi medi dell'affido, l'età media dei bambini/ragazzi e la classe più rappresentata è la 11-14 anni, 270 ragazzi pari al 32% del totale degli affidati. A questa seguono la classe 6-10 anni (245 bambini pari al 29% del totale) e la classe 15-17 anni (200 ragazzi pari al 23% del totale). Molto meno rappresentate le classi dei più piccoli con 74 affidi per i 3-5 anni (9%) e 24 affidi per i piccolissimi di 0-2 anni (3%). Tra gli ultra 18enni si contano invece 44 affidamenti familiari (5%).

Figura 4 – Affidamenti familiari in carico ai Centri Affido per classe d'età, al 31 dicembre 2016



E' stato fatto accenno all'elevata durata nel tempo degli affidamenti familiari. Dai dati a disposizione risulta che il limite "suggerito" dalla legge 149/01 dei 24 mesi di tempo utili per la risoluzione delle problematiche della famiglia di origine e del bambino è superato in circa due casi su tre. Nel 2015 e 2016 gli affidi oltre i 24 mesi erano il 68% circa.

Figura 5 – Affidamenti familiari in carico ai Centri Affido per durata dell'affido, al 31 dicembre 2016

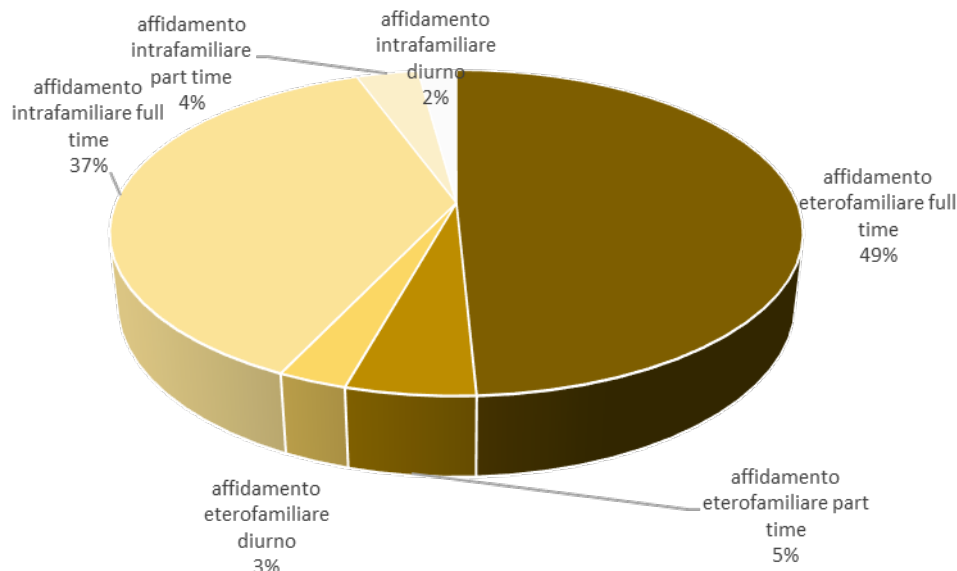


Gli affidamenti familiari in corso a fine 2016 sono prevalentemente "residenziali" e "full time", 730 pari al 87% del totale nel 2015 e 719 pari all'82% del totale nel 2016. Si conta poi una quota decisamente meno importante di affidamenti "part time", 8% nel 2016 e 12% nel 2015 e un altrettanto residuale 5%, in entrambi gli anni considerati, di affidamenti diurni.

Tra il 2015 e il 2016 cambia in maniera significativa la composizione tra affidamento eterofamiliare ed intrafamiliare. Nel 2015 gli affidi eterofamiliari pesavano per il 78% del totale degli affidamenti, mentre nel 2016 gli stessi scendono in maniera consistente fino al 57%, dato questo che risulta

perfettamente in linea con quanto rilevato dal Centro Regionale con gli ambiti territoriali nel monitoraggio interventi che segna per il 2016 un 56% e per il 2015 un 58%.

Figura 6 – Affidamenti familiari in carico ai Centri Affido per tipologia di affido, al 31 dicembre 2016



Altra informazione raccolta dal sistema informativo è quella relativa alla tipologia di affidamento dei bambini/ragazzi stranieri: omoculturale o eteroculturale. La tipologia prevalente, sia nel 2015 che nel 2016 è l'affidamento eteroculturale che ha interessato il 71% degli affidati stranieri nel 2015 e il 65% nel 2016. A questo segue l'affidamento omoculturale intrafamiliare (23% nel 2015 e 22% nel 2016) e l'affidamento omoculturale eterofamiliare (6% nel 2015 e 13% nel 2016).

Sulla totalità degli affidamenti in corso al 2016 è stata rilevata anche la necessità di bisogni educativi speciali dei ragazzi (BES). Sono 180, di cui 142 italiani e 38 stranieri che corrispondono al 21% (uno su cinque) del totale degli affidamenti in corso. Percentuale che però varia molto in relazione alla cittadinanza ed è il 14% per gli stranieri e il 24% nel caso si considerino i soli italiani.

Il 10% circa dei bambini/ragazzi BES ha una disabilità certificata in base alla legge 104, un altro 9% (i dati si sovrappongono con i precedenti) ha difficoltà/disturbi evolutivi specifici diagnosticati dalla U.O. NPJA e un altro 6% (anche in questo caso i dati si sovrappongono con gli altri) presenta uno svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (su indicazione dei servizi sociali Dir. MIUR 27/12/12).

Dal sistema informativo è possibile ricavare informazioni sulla motivazione che ha portato alla conclusione del percorso di affido. Nel 2016 gli affidamenti conclusi nei 24 Centri Affido sono stati 179 e in prevalenza hanno portato il bambino/ragazzo a rientrare nella propria famiglia di origine (sono 44, pari al 25% degli affidamenti conclusi). In proporzione il rientro in famiglia interessa di più gli italiani (30% di affidi terminati) che gli stranieri (21%). Questa motivazione, unita all'avvio dell'affidamento preadottivo che ha interessato nel 2016 12 minori (7%) e al raggiungimento di

una vita autonoma (8%) rientrano tra quelle che possono essere viste, con le dovute cautele e sfaccettature, come buone notizie.

Le cattive notizie invece derivano dalla quota consistente di affidamenti (29, pari al 16% degli affidamenti conclusi) terminati per trasferimento in servizi residenziali e dalla piccolissima quota (2 nel 2016) di bambini/ragazziche si allontanano inaspettatamente dalla famiglia affidataria.

Sommando il carico di bambini/ragazzi in affidamento familiare al 31 dicembre 2016 (857) e i bambini/ragazzi per i quali l'affidamento si è concluso nel corso del 2016 si ottiene la dimensione totale degli affidamenti avuti dai Centri Affidato toscani nel corso del 2016, somma pari a 1.036 bambini/ragazzi.

Affidatari e aspiranti affidatari

Ulteriori informazioni sui Centri Affidato provengono dalla sezione dedicata agli affidatari e agli aspiranti affidatari e di come i diversi Centri gestiscono alcune importanti fasi del percorso dell'affidamento.

Una di queste informazioni riguarda la fase alla quale il Centro Affidato decide di procedere per l'iscrizione della coppia in banca dati. In prevalenza le coppie vengono iscritte dopo il percorso di conoscenza/indagine psicosociale (18 Centri su 24), in 3 Centri dopo la fase di formazione, in 2 Centri dopo il percorso di valutazione e solo in un Centro all'avvio del percorso di conoscenza/indagine psicosociale.

Al 31 dicembre 2016 risultano iscritti nelle banche dati dei Centri Affidato toscani 1.043 coppie e 128 persone singole, le prime in aumento rispetto alle 935 del 2015 (+11%), le seconde in diminuzione rispetto alle 156 del 2015 (-18%).

Tra coppie il 67% ha un affidamento familiare in corso (65 nel 2015), mentre tra le persone singole si scende al 48% (51% nel 2015). Differenza che naturalmente si ripercuote anche su quanti sono in attesa di abbinamento, il 24% tra le coppie (16% nel 2015) e il 34% tra le persone singole (30% nel 2015). Rimane poi una quota residuale di coloro che hanno comunque già un abbinamento (3% tra le coppie e 9 tra le persone singole) e coloro che invece risultano "in sospeso" (6% tra le coppie e 9% tra le persone singole).

E' interessante sottolineare che tra le coppie iscritte in banca dati nel 2016 (con percentuali simili tra il 2015 e il 2016) il 34% ha figli minorenni (naturali o adottivi) e una identica percentuale è invece senza figli. Un ulteriore 28% invece ha figli maggiorenni. Tra le persone singole quelle con figli minorenni scendono al 14%, mentre quelle senza figli salgono al 62%. Quelle con figli maggiorenni invece incidono per il 15%.

Nel corso del 2016 64 coppie hanno chiesto la cancellazione dalle banche dati dei Centri Affidato, principalmente per insorgenza di problemi di coppia, familiari, personale o per conclusione dell'affidamento familiare, rispettivamente 14 e 13 coppie. Segue poi la perdita della motivazione dell'affidamento (8 coppie), motivi legati al lavoro (8), adozione (6), cambiamento di residenza del nucleo (3), nascita di un figlio (2) e motivi associati al carico familiare con altri figli (1).